



Prot. n. 01.06/2761/S

Alla C.A di

Dott. Michele Emiliano Presidente Regione Puglia
emiliano.michele@consiglio.puglia.it

Dott. Massimo Bray Assessore alla Cultura
segreteria.culturaturismo@regione.puglia.it

P.C.

Dott. Antonio Parente Direttore Generale AFC
antonio.parente@apuliafilmcommission.it

Bari, 10 novembre 2021

Gent.mi,

il 2 novembre u.s. la nostra organizzazione ha svolto un incontro con il Direttore generale della Fondazione Apulia Film Commission, dott. Antonio Parente, durante il quale abbiamo espresso le nostre istanze e osservazioni riguardo le politiche di investimento e di sviluppo della filiera audiovisiva.

L'occasione ci ha permesso di aprire un'interlocuzione che rappresenta un'opportunità di collaborare assiduamente, attraverso la pratica della concertazione, ad una strategia per valorizzare produzioni originali di qualità, la ricerca su tradizione e innovazione dei linguaggi artistici, i creativi, gli artisti e le maestranze pugliesi.

Il modello decentrato pugliese, dando ad ogni Capoluogo un ruolo protagonista nello sviluppo del sistema audiovisivo e dell'Industria Culturale Regionale, è certamente positivo ed un esempio per le Regioni dell'intero Paese. Ma, nonostante ciò, a 13 anni dall'istituzione di Apulia Film Commission, il Territorio regionale sconta ancora il fatto di non avere un luogo di produzione audiovisiva continuativa, considerando anche che la stagione nella quale le TV Private regionali investivano in Fiction e Sitcom si è definitivamente conclusa.

Non esistono in Puglia esempi occupazionali duraturi come in Campania con "Un posto al sole" o nelle Marche con i laboratori di Animazione delle Winx della Rainbow Spa di Loreto. Nel 2014-2015 è stato tentato un valido esperimento di riconversione di un immobile non utilizzato, destinato alla Fiction seriale "Braccialetti Rossi", che prevedeva la simulazione di un luogo ospedaliero. Quella esperienza, per una serie di ragioni, è stata interrotta. Successivamente l'immobile è rimasto inutilizzato, anche se destinatario di finanziamenti FSC di €3.000.000 nel 2018.

L'evoluzione delle tecnologie digitali e dei formati televisivi e cinematografici fa sì che la classica idea di "Studios" non sia più remunerativa rispetto all'investimento o comunque non garantisca la durabilità dell'occupazione di tutte le mansioni artistiche e creative. L'idea invece del riutilizzo e della

riconversione di un immobile preesistente, se dedicato solo ad alcuni generi narrativi, può essere più sostenibile e più remunerativo ed allargare e stabilizzare la base occupazionale. Sempre che il tutto sia affiancato da un'attenta politica commerciale, e di relazione, con broadcaster e piattaforme.

Si ritiene che la politica dei Cineporti sia da rivedere in funzione delle suddette valutazioni, con investimenti in **FORMAZIONE E INFRASTRUTTURE**, creando luoghi di continuità produttiva, servizi di assistenza alle produzioni, Atelier di Formazione e Scrittura.

Bisognerà, inoltre, escogitare strategie per evitare che Produttori Italiani, mossi soprattutto dall'interesse di sfruttare l'opportunità del Cash Rebate, gestiscano il finanziamento al limite delle regole contrattuali, violando i diritti di remunerazione di Tecnici e Maestranze, creando gravi problemi sia di carattere sindacale che di contabilità, come avvenuto tra il 2016 e il 2019 in cui quasi il 40% del budget complessivo di tutti i progetti non è stato erogato per irregolarità delle rendicontazioni e/o rinunce.

Come CGIL e SLC abbiamo chiesto quindi che, a partire dalla prossima programmazione dei fondi FESR 3.4, la Regione Puglia si impegni ad investire finanziamenti ritornabili piuttosto che utilizzare il Cash Rebate a fondo perduto, con particolare riferimento alle produzioni audiovisive a facilità di mercato e dotate di finestre distributive forti, garantite e remunerate.

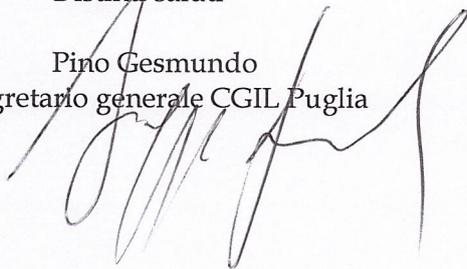
Questo anche per salvaguardare il budget per quelle imprese pugliesi che hanno bisogno ancora di accrescere e sviluppare un proprio posizionamento nel sistema nazionale e internazionale.

A tale proposito riteniamo problematico un combinato disposto tra un bando "a sportello" e l'assenza di tetti di spesa da destinare alle varie categorie dell'audiovisivo, consentendo alla sola categoria delle grandi produzioni (Film, Serie TV) di esaurire velocemente tutto il budget generale del FONDO, sottraendolo alle categorie produttive più deboli (Shorts, Documentari, Cartoons).

Al fine di dare un concreto contributo all'azione della AFC nella realizzazione di "buone pratiche" con l'obiettivo di uno sviluppo virtuoso del settore e della buona occupazione nel territorio, auspichiamo una piena concertazione per la elaborazione del piano 2022/29 attraverso un confronto costante con la Regione Puglia.

Distinti saluti

Pino Gesmundo
Segretario generale CGIL Puglia



Nicola DiCeglie
Segretario generale SLC CGIL Puglia

